

LA STORIA

L'organo monumentale della Basilica di San Giovanni Bosco fu costruito nel 1959 dalla ditta Tamburini di Crema su progetto del M° Fernando Germani, uno dei più grandi organisti italiani del secolo scorso. Lo strumento può considerarsi il fratello minore di quello situato nell'omonima Basilica salesiana di Bologna, assai più ampio e realizzato pochi anni prima sempre dalla ditta Tamburini. Anche se in dimensioni minori, l'organo della Basilica romana ne ricalca la medesima struttura fonica.

Lo strumento musicale della basilica di San Giovanni Bosco IL QUINTO ORGANO DELLA CAPITALE

Fortemente voluto da don Ruggero Pilla, parroco di San Giovanni Bosco, che lo fece realizzare quanto più bello e completo possibile per la Basilica romana, situata al centro di un quartiere in rapida espansione e destinata a divenire ben presto un punto di riferimento spirituale, culturale e sociale per gli abitanti della zona. Lo strumento è dotato di 70 registri

reali distribuiti su tre tastiere e pedaliera, per un totale di 5274 canne, oltre ad una serie di 13 campane tubolari. Attualmente, è in ordine di grandezza il quinto organo della Capitale. Nel 1994, dopo anni d'incuria, è stato sottoposto ad un radicale restauro dal parroco di allora, don Carlo Filippini, su progetto dello scomparso don Luciano Panfilo. La manutenzione ordina-

ria dello strumento (intonazione delle canne e piccoli interventi vari) è oggi eseguita dal M° Federico Vallini e da Alessandro Capitani, organisti della Basilica, mentre quella straordinaria è affidata alle mani di esperti restauratori. Nel 1999 è stato aperto il sito internet www.organodb.too.it, nel quale sono riportate tutte le informazioni utili sullo strumento e sulle varie iniziative che lo riguardano. Nel 2000 è nata la rassegna "Il suono dell'organo", una serie periodica di concerti a Natale e Pasqua di ogni anno (quasi 50 eventi organizzati fino ad oggi).

A.P.

MUSICA SACRA

Quel suono davvero angelico

di Andrea Panfilo

Da diversi anni, la rassegna "Il suono dell'organo" è ormai un appuntamento fisso per gli abitanti del X municipio. Giunta alla sua undicesima edizione, ha lo scopo di diffondere la conoscenza della musica organistica, nonché di valorizzare alcuni pregevoli organi situati nelle chiese della periferia

Ideata ed organizzata da Alessandro Capitani, organista della Basilica di San Giovanni Bosco, nel corso degli anni la rassegna ha incluso nei suoi molteplici incontri diverse chiese situate nelle zone limitrofe al X municipio. Tra queste, la chiesa di S. Giulia Billiard in via Filarete e la chiesa di S. Bernardo da Chiaravalle in viale Togliatti. La prima dispone di un organo Tamburini del 1970 a tre tastiere e pedaliera con 30 registri e 1628 canne, la seconda di un organo Tamburini del 1992 a due tastiere e pedaliera con 21 registri e 1454 canne. Nell'ambito di detta rassegna, il pubblico presente ha avuto modo di conoscere ed apprezzare le sonorità dei rispettivi strumenti in occasione dei concerti tenuti il 10 dicembre da Graziano Fronzuto nella chiesa di S. Giulia Billiard e il 21 dicembre e il 6 gennaio da Alessandro Capitani nella chiesa di S. Bernardo da Chiaravalle.

Ma, come di consueto, buona parte della rassegna si è svolta nella Basilica di S. Giovanni Bosco nelle domeniche di Avvento dell'11 e 18

dicembre e nei giorni di Natale e Capodanno. Sul monumentale organo a tre tastiere si sono esibiti gli organisti Roberto Canali, Giandomenico Piermarini, Federico Vallini e Alessandro Capitani. In programma brani di autori vari incentrati sul tema delle festività natalizie.

Il M° Piermarini ha eseguito in occasione del concerto del 18 dicembre due splendidi "Preludi BWV 659 e 660" di Johann Sebastian Bach sul Corale di Avvento "Venga ora il Salvatore dei pagani". Nel primo brano la melodia del corale, opportunamente fiorita e messa in evidenza, era accompagnata da un incedere lento e continuo di tre voci subalterne; nel secondo, in forma di trio, le parti eseguite dalla mano sinistra e dalla pedaliera si rincorrevano in un sapiente gioco contrappuntistico a sostegno della



L'organo della Basilica di San Giovanni Bosco

melodia principale del corale, eseguita dalla mano destra. Seguiva, sempre di J.S. Bach, la "Sonata in Trio n. 5 BWV 529", brano di estrema difficoltà esecutiva e di non facile ascolto. I tre movimenti della sonata erano

infatti caratterizzati da una complessa ed articolata condotta polifonica che metteva a dura prova la capacità dell'interprete. Il M° Piermarini ne ha dato una lettura convincente, evidenziando la chiarezza del tessuto polifonico e sottolineando l'identità delle singole voci. Il concerto proseguiva con il "Noel X" di Louis Claude Daquin, un brano che rievocava il gusto e la sensibilità del Settecento francese. Si

trattava di una serie di variazioni via via sempre più brillanti sul celebre canto natalizio. L'omaggio al Natale continuava con le "Variazioni su Stille Nacht" del compositore contemporaneo André Stamm. Il brano, assai curioso, consisteva nell'elaborazione della famosa melodia natalizia secondo stili musicali diversi: dal classico al romantico tedesco, dal romantico francese al neo-modale, per concludere con lo stile impressionistico; un'ottima occasione per esplorare le molteplici risorse timbriche dello strumento. Il concerto si è concluso con l'esecuzione del "Finale" dalla "I Sinfonia per organo op. 14" di Louis Vierne, brano scintillante di notevole effetto e grande enfasi emotiva. Una breve guida all'ascolto allegata al programma e corredata di brevi notizie riguardanti gli autori e i brani eseguiti ha reso il concerto ancora più piacevole e partecipativo.

“
Grande il successo
per la rassegna
musicale appena
conclusa
”